Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

CONTRO UN'ASSURDA PRETESA DEI PADRONI DI FORNO

I panettieri decisi allo sciopero se vi sarà la chiusura domenicale

Gli industriali oltre a costringere la popolazione a mangiare pane raffermo, vorrebbero far lavorare gli operai 16-20 ore continuative

La lega dei panettieri ha convocato per le 18,30 di questo pomeriggio, alla Camera del Lavoro, in piazza Esquilino, l'assemblea dei lavoratori della categoria per esaminare l'atteggiamento da assumere dinanzi alla decisione dell'associazione padronale di effettuare domenica la chiusura dei forni. Se il provvedimento, che reca il tacito appoggio della prefettura, non verrà revocato, i lavoranti panettieri sono decisi a scendere in sciopero domani per tutelare i propri interessi e quelli della cittadinanza.

L'annuncio della lega panettieri rappresenta una chiara e decisa risposta ai comunicati emanati l'altro ieri dall'associazione padronale, secondo i quali nella giornata di domenica, come è già avvenuto per Ferragosto, la panificazione dovrebbe essere sospesa e il pane confezionato nella serata di sabato, « attraverso il lavoro straordinario dei panettieri.

La chiusura domenicale dei forni danneggia tanto la popolazione che i lavoratori del ramo. I cittadini sono costretti la domenica a consumare pane raffermo, poco digeribile, gommoso. Già il pane che viene confezionato in città, non è più mangiabile dalla sera alla mattina: immaginiamoci che cosa diventa dopo ventiquattro ore. Vi sono moltissimi lavoratori i quali ogni mattina, dovendo recarsi al lavoro quando ancora le rivendite sono chiuse, debbono portarsi dietro il pane raffermo. Con la chiusura domenicale, il lunedì dovrebbero consumare per tutta la giornata un pane immangiabile, vecchio di due giorni.

Accanto a questi inconvenienti che colpiscono, indiscriminatamente, tutti i cittadini, vi è il danno per i lavoranti panettieri. Per poter confezionare il pane che deve essere posto in vendita la domenica, i panettieri debbono il sabato raddoppiare la produzione. Questo significa che gli orari di lavoro si allungano a dismisura. Alcune squadre hanno dovuto lavorare nel forno, in altre occasioni, dalle quattro del mattino fino alle 22 o alla mezzanotte. Sono previsti turni che vanno dalle 16 alle 20 ore di lavoro continuato. Questo, oltre a portare un danno notevolissimo al fisico dei panettieri, rappresenta una patente violazione della legge in materia di orari di lavoro.

Il provvedimento deciso dai proprietari dei forni appare, poi, ancora più grave quando si pensi che è stato preso con il tacito accordo della prefettura. Il capo di gabinetto del prefetto, dottor Poppi, ha avuto a questo proposito un interessante colloquio con i dirigenti della lega panettieri.

Il dottor Poppi ha dichiarato al compagno Saccucci, segretario della federazione provinciale dei lavoratori alimentaristi, che si era recato in prefettura per far presente la opposizione dei panettieri alla chiusura domenicale, che il prefetto aveva già emesso una ordinanza respingendo qualsiasi argomento contrario alla chiusura.

La prefettura cioè è disposta, per soddisfare le richieste degli industriali panificatori, a sottoporre la cittadinanza ad una sofferenza non giustificata da una qualsiasi ragione seria. Alla prefettura non interessano i pericoli ai quali va incontro la popolazione, costretta a consumare pane raffermo che, per ragioni stagionali, è facile a fermentare ed a muffire, con conseguenze immaginabili. Alla prefettura non interessa affatto che, per poter attuare la chiusura domenicale, i proprietari dei forni infrangono necessariamente le disposizioni legislative in materia di orari di lavoro.

Giusta appare quindi la decisione dei lavoratori panettieri i quali vogliono impedire la chiusura domenicale e che incorreranno sabato allo sciopero, se tanto gli industriali che la prefettura non recederanno dal loro atteggiamento lesivo degli interessi di tutti i romani.

La Roma-Nord per i cacciatori

Sulla Ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo per la prossima stagione venatoria è concesso fin da ora il trasporto gratuito di due cani ai cacciatori muniti di regolare licenza.

Si ricorda ai cacciatori che le zone attraversate dalla ferrovia sono state recentemente ripopolate con numerosa selvaggina, e che inoltre la riserva di caccia fra Campagnano, Magliano e Rignano Flaminio, rimasta chiusa per cinque anni, quest'anno sarà riaperta alla libera caccia per la prima volta.

A partire da domenica 22 sarà attivato il consueto treno domenicale per i cacciatori, in partenza da Roma Piazzale Flaminio alle 4,16 e con arrivo a Civitacastellana alle 5,47

Per il ritorno a Roma v'è da scegliere il treno che più conviene a ciascuno

Indichiamo qui appresso le partenze dei treni da Roma Piazzale Flaminio: 4,16 (domenicale dal 22-8 al 20-10): 6,43 7,38 8,45 10,40 13,20 14,35 17,20 19,10 21.

Inoltre fa presente che nei soli giorni feriali è stato istituito un autobus in partenza da Roma Piazzale Flaminio fino a Prima Porta alle 4,50

Sono rientrati i bambini ospiti dell'INCA a Marino

Ieri sera, con una vettura tramviaria gentilmente messa a disposizione dell'amministrazione della STEFER, sono rientrati a Roma i bambini ospitati nella colonia estiva dall'INCA provinciale a Marino, dopo circa un mese di permanenza

Nei locali della Camera del Lavoro i bambini hanno trovato ad accoglierli i loro familiari i quali si sono dichiarati soddisfatti per il trattamento ricevuto dai loro bimbi nella colonia INCA. Successivamente, nel salone camerale, il segretario delle C d L. Moronesi ha rivolto brevi parole ai genitori dei bambini

Stasera la riunione dei segretari di sezioni

La Federazione offrirà un rinfresco - Saranno rilevati i primi risultati del Mese

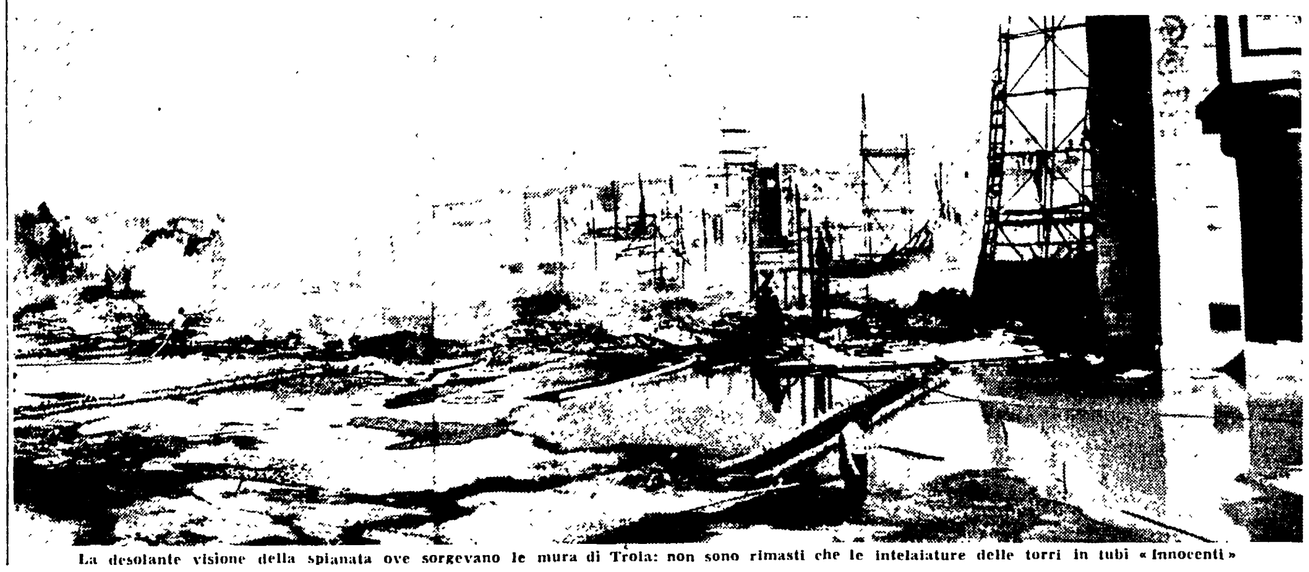
Stasera alle 18,30 alla sezione Ponte Parione avrà luogo la riunione dei dirigenti delle sezioni comuniste romane, in occasione del raggiungimento dei primi risultati per la campagna del mese della stampa. La riunione si concluderà con un rinfresco offerto dalla Federazione.

Il comitato provinciale degli « Amici » ha reso noto, intanto, la classifica della settima tappa della gara di diffusione estiva. Nel primo gruppo Quadraro, con una splendida ripresa, è tornato al primo posto (245 punti). Lo seguono Torpignattara (229), S. Lorenzo (225), M. Sacro (205), Campitelli (135), Italia (123), Centocelle (120), Ludovisi (61). Nel secondo gruppo Galliano ha aumentato il distacco con 165 punti, seguono Tiburtino (158), Pietralata (136), Valmelaina (84), M. Spaccato (36), Portuense (35), Campagnano (33), Magliana (21), Primavalle (17), Anzio (16), Ponte Milvio (11). Nel terzo gruppo B. Finocchio è finalmente riuscito a passare in testa con 150 punti; Acilia ha 141 punti, S. Basilio 120, P. Mammolo 30, Portonaccio 20, Tor Sapienza 9, Nemi 9.

LO SPETTACOLARE INCENDIO DI IERI ALL'INTERNO DI CINECITA'

Solo una vasta distesa di rovine fumanti sul luogo ove era stata ricostruita la città

A colloquio col capo ufficio-stampa della "Warner Bros„ - Le riprese di "Elena di Troia„ dovevano aver termine entro la fine del mese; ora verranno usati dei "modellini„ - Una impressionante sequela di sinistri



La desolante visione della spianata ove sorgevano le mura di Troia: non sono rimasti che le intelaiature delle torri in tubi « Innocenti »

UN'ALTRA ORRIBILE SCIAGURA SUL LAVORO IERI ALLE 11,30 DEL MATTINO

Due operai sepolti vivi da una frana di terriccio in un cantiere edile di via Lattanzio al Trionfale

Uno di essi ha lasciato la moglie e quattro figli in tenerissima età - Le gravissime responsabilità di coloro che dirigevano i lavori - L'assistente edile è stato tratto in arresto - Una sottoscrizione

Un altro gravissimo infortunio sul lavoro, che si aggiunge alla tragica catena di amicidi bianchi accaduti in queste ultime settimane nella nostra città, si è verificato ieri mattina in un cantiere edile a Trionfale. Due operai sono stati travolti e uccisi da una frana mentre eseguivano lavori di sterro. Le vittime del tragico incidente sono il muratore Pietro Coluzzi, di 43 anni, abitante con la moglie e quattro figli, al lotto 57-b di via Caffaro e il manovale 39enne Riziero Venanzi, residente nel vicino centro di Lanuvio.

La sciagura è accaduta alle 11,15 nel cantiere della Cooperativa edile « Nido ridente », gestito dall'impresa « Angelini-Rota e Montani », che fabbrica il blocco di costruzioni che sorge nei pressi di Viale delle Medaglie d'Oro, sotto l'insegna del Ministero dei Lavori Pubblici. L'impresa « Angelini-Rota e Montani » ha già portato a termine la costruzione di un'altra palazzina in via Lattanzio, quasi dirimpetto al cantiere dove ieri mattina è accaduto il luttuoso incidente.

Un incubo permanente

Il luogo dove i due operai sono stati sepolti dalla frana, costeggia, appunto, questa costruzione; dovevano essere scavate le fondamenta di un muro avente la doppia funzione di trattenere il terrapieno e di sorreggere la copertura di un garage che doveva sorgere accanto alla palazzina.

Lavorare sotto il terrapieno era stato sempre l'incubo degli operai. Lo stesso Coluzzi, che ieri è rimasto travolto dalla frana, aveva detto ai suoi compagni di lavoro: « Non mi piace lavorare lì sotto; se trovassi un altro lavoro me ne andrei ».

Queste sono state le sue ultime parole. Ieri sotto il terrapieno della morte, si è verificata una piccola frana e gli operai si sono rifiutati di lavorarvi, fintanto che l'impresa non avesse sistemato le necessarie opere di protezione. Nonostante l'incitamento del direttore dei lavori, quell'Angelo Montani, che è anche socio dell'impresa, gli operai si sono tirati in dietro. « Basta un colpo di piccone — dicevano — perchè crolli tutto ». Il Montani ha urlato: « Voi fate il mestiere vostro, che lo faccio il mio »; e poi, rivolto ai Coluzzi, « Tu sei il miglior muratore dell'impresa. Fai vedere a questi come si lavora ».

Il Coluzzi ha tentato di schermirsi, ma poi, in seguito alle insistenze del « principale », ha preso in mano il piccone ed è sceso nel terrapieno, mentre i suoi compagni trattenevano il fiato.

« Rizieroooo! — ha chiamato il muratore — vieni a darmi una mano! ». Riziero Venanzi era il manovale più abile e più robusto dell'impresa ed era amico per la pelle di Pietro Coluzzi. Dopo un attimo di esitazione è sceso anch'egli, nella buca per aiutare l'amico. I due si sono avvicinati al terrapieno, con i picconi in mano. Il primo colpo d'assaggio l'ha dato il Venanzi, come per mostrare di non aver paura; poi i due operai hanno cominciato a scavare. Intanto anche il Montani si era avvicinato a due e, tenendo le mani in tasca, li incitava.

Erano stati dati appena tre colpi di piccone quando ha echeggiato un grido: « Attento papà... ». Era il figlio 15enne del Montani, che la mattina aveva accompagnato il padre al cantiere e che aveva visto un grosso masso di terriccio precipitare di colpo. Il costruttore ha fatto appena in tempo a tirarsi indietro. I due operai hanno cercato di sfuggire alla valanga, ma si sono trovati a ridosso del terrapieno. Non hanno fatto in tempo nemmeno a gettare un grido.

Gli operai che lavoravano nel cantiere vicino hanno udito i loro compagni del « Nido ridente » gettare un urlo di raccapriccio. E' stato un attimo. Tutti si sono gettati in aiuto dei due infortunati che erano stati completamente sepolti dal terriccio. Hanno scavato febbrilmente, senza sosta: più delle mani e delle pale, in quel momento lavorava il cuore. Qualcuno ha pensato di telefonare ai Vigili del Fuoco.

Intanto il Montani, invece di organizzare i soccorsi, è salito sulla sua « 1400 » e si è dato alla fuga.

Un giovane operaio che ha partecipato al drammatico salvataggio, ha narrato come sono stati estratti i due corpi: « Non è stato facile individuare il punto esatto dove i due corpi erano rimasti sepolti — ci ha detto — forse perchè mentre stavano per essere travolti si sono tirati da parte. E' venuta prima alla luce una mano di Riziero e seguendo il braccio siamo riusciti a scoprire il suo torace ed il volto tumefatto. Sebbene un pezzo di tavola, che aveva servito di passerella ad una carriola, gli si fosse conficcata nell'addome, Riziero aveva ancora la forza di dire: scavate, scavate. Pietro è qui, vicino a me. Quando è stato trasportato sulla autoambulanza dei Vigili del Fuoco era ormai in fin di vita ».

Pietro Coluzzi è stato estratto dal terriccio pochi minuti dopo. Respirava ancora debolmente. E' stato caricato su una macchina della polizia ed è giunto all'ospedale di Santo Spirito quando già il suo compagno era stato trasportato in camera operatoria. Quando gli infermieri dell'ospedale hanno adagiato Pietro Coluzzi sulla barella, si sono accorti che ogni soccorso era ormai inutile: sul viso imbrattato di terra umida erano già comparsi i segni della morte. Pochi minuti dopo, alle 12,30, è cessato di vivere l'operaio Venanzi, mentre i sanitari dell'ospedale tentavano in extremis di praticargli una trasfusione di sangue.

Il luogo dove è avvenuta la sciagura

Pietro Coluzzi in una foto scattata l'inverno scorso a Ponte Garibaldi

Il dolore dei familiari

Alle 15, la moglie del povero Coluzzi, Anita Ciolli di 31 anni, apprendeva da un vicino di casa, compagno di lavoro di suo marito, che il suo Pietro era rimasto vittima di un gravissimo infortunio in cantiere. La donna ha affidato i propri bambini, il più grande dei quali, Piero, ha 9 anni e il più piccolo, Michele, ne ha due, ai vicini di casa, e si è recata all'ospedale di Santo Spirito con la figlia Emma, di 7 anni.

Qui ha appreso, che il marito era morto.

La povera donna, annichilita dal dolore ha avuto la forza di avvertire i familiari del marito che abitano alle Case Popolari di Tormarancio. Subito dopo aver appreso la notizia al lotto 57-b di via Caffaro, gli abitanti hanno aperto una sottoscrizione a favore degli orfani. Tutti hanno sottoscritto qualcosa perchè il Coluzzi era conosciuto nella zona come un ottimo lavoratore ed un bravissimo padre di famiglia. Egli aveva ottenuto la casa da appena un mese, dopo aver abitato per 13 anni in una casupola malridotta a Tormarancia.

Intanto al cantiere i Vigili del Fuoco stavano terminando i loro esami tecnici. E' bastata un'occhiata per accertare la grave responsabilità della ditta. Il terrapieno mancava assolutamente di « sbatacciamento », cioè di quella barriera di asse, che serve ad arginare le frane e assicurare agli operai, un minimo di protezione. Non è stato neppure difficile notare come lavori fossero eseguiti con personale insufficiente: nei due cantieri della « Angelini-Rota e Montani » lavorano soltanto cinque manovali e cinque muratori, dei quali tre comunisti

Le indagini delle autorità

Più tardi sono giunti sul posto un Ispettore del Lavoro, il commissario di polizia di Trionfale e il sostituto procuratore della Repubblica che hanno cominciato gli accertamenti del caso. Da parte della Autorità Giudiziaria è stato emesso un mandato di cattura nei confronti di Angelo Montani, di 45 anni, abitante alla Circonvallazione Gianicolense, n. 148, socio della Società edilizia e, di fatto, direttore dei lavori e factotum della ditta. Il Montani è stato arrestato nel pomeriggio. Quando è stato chiamato l'ing. Angelini-Rota si è appreso che egli si trova in villeggiatura. La polizia gli farà pervenire un invito a presentarsi quanto prima al procuratore della Repubblica. L'ing. Angelini-Rota è noto come un « aristocratico dell'arte edilizia: egli infatti è il figlio del prof. Angelo Angelini-Rota, avvocato della Sacra Rota, nipote dell'avvocato Luigi Angelini Rota, giudice di Prima Istanza della Città del Vaticano.

L'inchiesta dello Ispettorato del Lavoro ha portato alla scoperta di una serie di gravissime circostanze che siamo in grado di riportare, almeno in parte. Non è la prima volta infatti che nel cantiere accadono incidenti sul lavoro. Il più grave è quello accaduto appena due settimane fa: un operaio, un certo Carlo mentre stava lavorando attorno ad una piccola gru che nel gergo degli edili si chiama « tiro », è rimasto gravemente ferito. La gru si trovava su una terrazza e veniva utilizzata per trasportare del materiale di costruzione e dei tubi di piombo. Non era però munita del regolare contrappeso. Il « tiro » sotto il peso eccessivo del materiale, che doveva essere trasportato sulla terrazza, prima del termine della giornata lavorativa, si è abbattuto sul povero operaio che ha riportato la frattura di una gamba.

Il ritmo di lavoro al quale gli operai erano sottoposti provocava spesso lievi incidenti. Per qualche tempo l'assistente ai lavori nel cantiere fu il geometra Luigi Tagliarini, che venne però costretto a lasciare il suo incarico a causa dei disagi in mezzo ai quali li si svolgeva il lavoro.

In segno di protesta e di lutto gli operai cottimisti dell'impresa si asterranno dal lavoro.

Un appartamento e un ufficio svaligiati di notte dai ladri

Macchine per un milione rubate alla F.A.R.I.

L'attività dei ladri, in questo periodo di ferie, si è intensificata. Presi di mira, naturalmente, sono stati gli appartamenti i cui proprietari si godono le vacanze fuori della città. Tra i « colpi » effettuati nelle ultime ventiquattr'ore, meritano di essere citati quelli che hanno avuto come vittime il commerciante Corrado Manna e gli uffici della FARI

I ladri penetrati nell'appartamento del Manna, sito in via Giovanni Bettolo 43, hanno rovistato due camere da letto. Non è stato possibile accertare i danni subiti dal commerciante, in quanto questi è in villeggiatura a Porto Recanati.

Il signor Gino Chioli di 33 anni, abitante in via Pallante 5, ha denunciato che durante la notte i ladri sono penetrati nel suo ufficio, la direzione della società FARI, asportando una macchina contabile, due calcolatrici elettriche e tre macchine da scrivere per un valore approssimativo di circa un milione

Alla « Domus Pacis » revolverate contro i ladri

Alle 1,10 di ieri il vigile notturno Fausto Lucarelli, che si trovava di servizio presso la « Domus Pacis », in via della Torre Rossa, all'altezza del numero civico 4, notava due individui che trasportavano a fatica un grosso involto. Il vigile Lucarelli, intimava l'alt, ma gli sconosciuti si davano alla fuga. Nel tentativo di fermarli il vigile esplodeva quattro colpi di pistola in aria, ma non riusciva nello scopo.

(Continuazione dalla 1. pagina)

za finale di un film, lunghi tratti dei bastioni crollavano ogni tanto provocando piogge di faville e di rottami. Soltanto le sagome scheletriche degli alti castelli di tubi « Innocenti », già spogliati dalle rivestiture che li avevano trasformati in torrioni, davano l'impressione di trovarsi in un luogo ove tutto è fittizio, ricostruito. Dovunque i vigili, noncuranti del pericolo e del terribile calore, attendevano tranquillamente al loro lavoro indirizzando potenti getti di acqua verso le zone in cui più alte si levavano le fiamme.

Tutt'intorno assisteva una strana, variopinta folla composta da comparse e generici negli abbigliamenti più disparati. Accanto ai brevi gonnellini ed ai calzari dei « troiani » e dei « greci » vi erano le bianche parrucche e le azzimate livree di gentiluomini settecenteschi, le « mantiglie » fluenti di signore spagnole, le camicie violentemente colorate e gli insoliti copricapo di molti cineasti.

Nella mattinata, dalle 10,30 alle 13 erano state effettuate due riprese relative all'assalto condotto dai « greci » alla città assediata. La scena, particolarmente cruenta, comprendeva una prima fase di attacco ed una seconda in cui i « troiani » dopo aver respinto e messo in fuga gli invasori, avevano bruciato, con frecce incendiarie, quattro « torri d'assalto » greche e altrettante « tettoie » dietro le quali si celavano le truppe « nemiche ».

Erano state impiegate, ieri mattina, 1260 comparse (1200 « greci » e 60 « troiani ») 367 generici, 22 coppie di buoi, 24 bighe, 3 catapulte, 2 lanciagiavellotti, 10 tettoie, 4 torri d'assalto, 1 ariete

La ripresa si era svolta abbastanza tranquillamente, nei limiti della tranquillità che può consentire una battaglia, sia pure simulata, la quale aveva impiegato tutto l'armamentario che abbiamo descritto. Alla fine tre generici e due comparse avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giovanni. Essi sono: Pietro Sciò, di 49 anni, abitante in via Mauritania 3; Giuseppe Terlizzi, di 23 anni, abitante in piazza Armenia 4; Veriano Ginesi, di 47 anni, abitante in via S. Giovanni in Laterano 226; Pietro Fiore, di 29 anni, abitante in via degli Etruschi 19; Dario Giannini, di 45 anni, abitante al lotto 4 del villaggio Breda. Ne avranno tutti per una settimana. L'incendio delle torri era stato ottenuto cospargendo le travature di benzina.

Alla fine le fiamme erano state spente dai vigili in servizio normale, i quali avevano anche proceduto ad una verifica del materiale

Alle 13 precise il regista aveva deciso di interrompere il lavoro per un'ora.

Quando alle 14 gli altoparlanti avevano richiamato tutti « in campo » qualcuno aveva scorto un breve pennacchio di fumo sulla sommità delle mura. Molti si erano affrettati non già perchè resisi conto del pericolo, ma perchè avevano ritenuto che le riprese fossero già cominciate. Pochi minuti erano bastati, però, per dare a tutti la percezione esatta di quanto stava avvenendo: le fiamme si erano levate alte propagandosi lungo tutta la « muraglia ».

Il capo dell'ufficio stampa della « Warner Bros », signor Carl Combs, e la signorina Nella Garozzo, dello stesso ufficio, ci hanno detto che, con ogni probabilità, l'incendio si è sviluppato da qualche piccolo focolaio rimasto nascosto sotto la cenere della mattinata. Il breve colloquio è stato chiuso da una frase laconica del signor Combs: « 100 milioni di danni ».

« Sono andate distrutte — ci ha dichiarato un ispettore di produzione — le mura e la reggia. Solo il cavallo si è salvato in quanto, non interessando la scena, era stato tenuto ad una notevole distanza. Le riprese dinanzi alle mura avrebbero dovuto concludersi fra pochi giorni. Non appena fosse rientrata una parte della « troupe », che sta girando contemporaneamente a Follonica, avremmo filmato la caduta, il sacco e l'incendio della città. Verso il 25 il film avrebbe dovuto essere terminato.

« Anche oggi durante l'incendio vero — ha concluso il rappresentante della produzione — non siamo rimasti inattivi. Giacchè la macchina da presa era installata, abbiamo girato un migliaio di metri di pellicola ».

Quest'ultima dichiarazione unita ad alcune voci da noi stessi raccolte potrebbero lasciar formulare l'ipotesi di un fatto doloso. Noi non vogliamo credere che l'incoscienza e la mania della pubblicità clamorosa, all'americana, possano giungere a tanto. Comunque, anche per fugare ogni dubbio, ci sembra giusto chiedere — e la « Warner » dovrebbe affiancare per prima — un'inchiesta accurata e severa che stabilisca le esatte responsabilità.

Ancora una domanda abbiamo voluto rivolgere all'ispettore di produzione:

— Come ovvierete a questo disastro?

— Usando dei « modellini ». Per ricostruire tutto quello che è andato distrutto occorrerebbero due o tre mesi.

Si può dire veramente che « Elena di Troia » è un film maledetto. Come i lettori certamente ricorderanno, il nome di questo polpettone storico-spettacolare è tornato più volte nelle cronache negli ultimi giorni per una serie, quasi ininterrotta, di infortuni che ne hanno funestato la lavorazione.

In particolare i lettori ricorderanno quanto scrivemmo il 10 agosto, allorchè due comparse rimasero gravemente ferite, denunciando la assenza di adeguate precauzioni antinfortunistiche e certi sistemi « colonialisti » usati dalla « Warner Bros » nei confronti dei dipendenti. A seguito di quei fatti e degli incidenti che quotidianamente continuavano a verificarsi, la polizia, l'Ispettorato del lavoro e i Vigili del fuoco disposero un'inchiesta

L'incendio di ieri ha concluso, dunque, una impressionante sequela di sciagure.

Oggi, stando alle dichiarazioni dei rappresentanti della produzione, il lavoro sarà ripreso.

Quando ci siamo allontanati da Cinecittà, alle 16.30, i vigili erano ancora sul posto. Nei capannelli, fioriti lungo tutti i viali, centinaia di persone commentavano ancora vivacemente l'accaduto. Al volo abbiamo colto l'ultima battuta, nata lì per lì: « Ora si potrà dire che Troia è stata distrutta due volte, nella storia! ».

Precipita dentro un garage dopo aver rotto un lucernaio

Una donna abitante in Borgo Vittorio è rimasta ferita gravemente

Un grave incidente è occorso ad una massaia abitante al numero 23 di via di Borgo Vittorio. La signora Iolanda Melandri di 44 anni, verso le 17,45 era intenta a pulire un lucernaio della sua abitazione, che serve a dar luce ad un sottostante garage.

Ad un tratto, forse distratta dal richiamo di un familiare, la signora Jolanda non ha badato a dove metteva i piedi. Si è udito uno schianto, seguito da un urlo; ai familiari accorsi con il cuore in gola è apparsa una drammatica scena: i vetri del lucernaio erano volati in pezzi e, attraverso l'apertura era possibile scorgere la signora riversa al suolo nel sottostante garage.

La Melandri, che nel volo di sei metri aveva riportato gravi ferite, è stata immediatamente soccorsa e, a bordo di una macchina, trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito. I sanitari l'hanno ricoverata in corsia giudicandola guaribile in quaranta giorni di cura.

Conferenze e comizi sul mese della stampa

Nelle giornate di sabato e di domenica si svolgeranno le prime feste e manifestazioni di apertura del Mese della Stampa. Domani a Prima Porta, il compagno avv. Fausto De Magistris parlerà nel corso di un comizio sul tema: « La stampa comunista per il trionfo della verità e della pace ». A Valmelaina il compagno Angelo Franza parlerà sullo stesso tema nel locale della sezione, nel corso di una festa con la quale i comunisti apriranno il Mese della Stampa. Sempre domani sera alle ore 19,30 a Ciampino il compagno Olivio Mancini parlerà durante una festa con la quale saranno inaugurati i nuovi locali della sezione e sarà lanciata ufficialmente la campagna per il rafforzamento della stampa comunista. Per l'occasione, alla sezione verrà consegnata una bandiera vinta dai comunisti di Ciampino nel corso di una delle ultime campagne politiche sostenute dal Partito

CONVOCAZIONI

Sindacali

Panettieri — Oggi, alle 18.30, assemblea generale straordinaria alla Camera del Lavoro — P. Esquilino, 1.

Autisti pubblici — Tutti i membri di Commissioni Interne delegati di azienda e attivisti sono convocati per martedì 24 alle ore 9 e alle ore 17,30 nella sede del Sindacato.

Federazione giovanile

Tutti i circoli e i membri del Comitato Federale ritirino in Federazione i bollettini tesseramento per il Congresso dell'Unità.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 20 agosto (232-133). S. Bernardo. Il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 19,22.

— Bollettino demografico — Nati: maschi 58, femmine 46. Morti: maschi 22, femmine 16. Matrimoni trascritti 47.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: min. 16,4 max 28,7. Si prevede tempo buono.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Radio — Programma nazionale: alle 17,30 trasmissione in collegamento con Mosca; ore 21 concerto diretto da H. Von Karafan. Secondo programma: alle 21 spettacolo in piazza. TV alle 21,10 « Come le foglie » 3 atti di G. Giacosa.

— Cinema: « La conquista dell'Everest » all'Arena Castello e Castello; « Le avventure di Oliver Twist » all'Arena Felix; « L'onorevole Angelina » all'Arena Giovane Trastevere; « Uomini » all'Arena Pineta; « Il grande campione » all'Arenula; « Cesare e Cleopatra » all'Astoria; « Domenica d'agosto » al Brancaccio; « Spettacolo di varietà » al Garbatella; « Bandiera gialla » ai Quiriti; « Chiamate nord 777 » al Rex; « Siamo tutti assassini » allo Smeraldo.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— Una gita a Porto Santo Stefano ha organizzato l'ENAL per domenica prossima. La partenza avverrà alle ore 7 da piazza Esedra (S.M. degli Angeli) ed il rientro è previsto per le ore 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.350 a persona.

NUOVE PUBBLICAZIONI

— « Capitolium ». Il numero 7 della rivista contiene: Il quadriennio centrale di scorrimento, di A. Gelpi; La mostra delle opere donate ai Musei del Comune di Roma, di G. Incisa della Rocchetta; « Anfitrione » al Teatro di Ostia, di G. Pacuvio; XIII Campionato del mondo della ginnastica, di U. Levanti; Museo Ferroviario a Termini, di L. Jannattoni. In memoria di Trilussa, di N. Ciampi; Trilussa, di M. Regard.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 20,30, 23,15, 24: Giornali radio — 7,15: Musiche del mattino — 8,15: Gustave Ganelli e il suo complesso — 11: Storia di un cane sempliceo — 11,45: Musica da camera — 12,15: 6.00 Come e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 14,30: Il libro della settimana — 16,45: Lettura di liscia spagnola — 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari — 17,30: Trasmissione in collegamento col radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Armando Renzi — 18,15: Complesso vocale — 18,45: Orchestra diretta da Franco Nicelli — 19,15: Vecchi grandi film — 20: Musica leggera — 21: Concerto sinfonico — 22,30: Jo e Sì Cappello drammatico — 23,30: Musiche da ballo

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 17, 18, 20: Giornali radio — 9: Nella Serpetti e la sua orchestra — 11: Canzoni e ritmi da tutto il mondo — 15: Canzoni internazionali — 16: Orchestra diretta da Armando Fragna — 14,30: Quattro passi fra le musiche — 15,30: Orchestra diretta da Carlo Savina — 16: Concerto in miniatura — 17: Spigolature di Ermete Liberati — 19: Fred Bongusto e il suo complesso — 19,30: Chet Baker e il suo trombettista — 20,30: Orchestra diretta da Ignazio — 21: Sinfonia in mi maggiore — 22,15: La musica Oggi — 22,45: I successi del mese — 23,30: Ta musica Finale

TERZO PROGRAMMA — 19: Canti tradizionali slavisti — 19,30: La rassegna — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Il poeta Edi — 22,55: Sonate per arpa

TELEVISIONE — 21: Telegiornale — 21,10: Come le foglie — 22,50: Rivista Telegiornale

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 20,45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.